



UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DELLA CARNIA

Verbale di deliberazione dell'Assemblea

N. 1

Reg. Delib. 2017

Data 24/02/2017

OGGETTO: DECISIONE IN MERITO ALLA DELIBERAZIONE N. 52 CC DEL 24/12/2016 DEL COMUNE DI PAULARO DI REVOCARE L'ADESIONE ALL'UNIONE

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **24** del mese di **febbraio** alle ore **17:00** nella sede dell' U.T.I., in seguito a convocazione e ordine del giorno recapitati ai singoli membri a norma di legge, si è riunita l'Assemblea in sessione ORDINARIA

A trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta PUBBLICA

Sono intervenuti:

	Nominativo	COMUNE	Presenti	Voti spettanti
1	Laura Zanella	AMARO	SI	1
2	Marlino Peresson	ARTA TERME	SI	1
3	Gianni Borghi	CAVAZZO CARNICO	SI	1
4	Stefano De Antoni	COMEGLIANS	SI	1
5	Vanda Puicher – Vice Sindaco	ENEMONZO	SI	1
6	Clara Vidale	FORNI AVOLTRI	SI	1
7	Lino Anziutti	FORNI DI SOPRA	NO	-
8	Alcide Della Negra	LAUCO	SI	1
9	Giorgio Morocutti	LIGOSULLO	SI	1
10	Mara Beorchia	OVARO	SI	1
11	Massimo Mentil	PALUZZA	SI	1
12	Daniele Di Gleria	PAULARO	NO	-
13	Verio Solari	PRATO CARNICO	SI	1
14	Andrea Martinis	PREONE	NO	-
15	Valter Fracas - Delegato	RAVASCLETTO	SI	1
16	Giulio Bonanni	RAVEO	NO	-
17	Emanuela Gortan Cappellari	RIGOLATO	SI	1
18	Ermes Petris	SAURIS	SI	1
19	Luciano Mazzolini – Vice Sindaco	SOCCHIEVE	SI	1
20	Manlio Mattia	SUTRIO	SI	1
21	Francesco Brollo	TOLMEZZO	SI	4
22	Luigi Cortolezzis	TREPPA CARNICO	SI	1
23	Renzo Lunazzi	VERZEGNIS	SI	1
24	Romano Polonia	VILLA SANTINA	SI	1
			20	23

Assume la presidenza il sig. **Francesco Brollo** nella sua qualità di Presidente.

Assiste il Segretario dell'Ente dott. **Vittoria Angeli**.

La seduta è legale ed il Presidente apre la discussione sull'oggetto sopra indicato.

Il Presidente constata la presenza in aula del Sindaco di Paularo, Sig. Daniele Di Gleria, il quale dichiara di essere presente tra il pubblico ma di non partecipare ai lavori dell'Assemblea.

Il Presidente nell'introdurre l'argomento in esame, fornisce le motivazioni che hanno indotto l'Ufficio di Presidenza a sottoporlo all'esame dell'Assemblea.

Illustra, punto per punto, il contenuto della proposta di deliberazione, evidenziando, in particolare, non solo l'illegittimità ma anche l'inopportunità e intempestività della deliberazione assunta dal Consiglio Comunale di Paularo n. 52 del 24-12-2016 di revocare l'adesione all'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia, di uscire da un patto precedentemente siglato.

Il Presidente spiega che l'assemblea ha dimostrato di tenere alla coesione di questo territorio, mediante un'apertura anche verso i colleghi che non hanno aderito all'UTI, presenti in sala, mediante il proseguimento dell'esercizio associato di funzioni comunali attraverso proposte di convenzioni, nondimeno invita l'assemblea a prendere atto della situazione creata dal comune di Paularo, che deliberando di voler uscire dall'Unione, prima che contravvenire a una disposizione di legge, contraddice il Pacta sunt servanda, ovvero infrange la coesione territoriale che i comuni si erano liberamente dati e avevano sancito nello statuto. Per questo, per tutelare l'unità territoriale e la storia di un territorio che ha nell'Uti solo l'ultima delle sue evoluzioni, sottopone al parere dei colleghi la delibera che esprime contrarietà e respinge la delibera del Consiglio Comunale di Paularo.

Dichiara aperta la discussione, alla quale partecipano:

Vanda Puicher – Vice Sindaco di Enemonzo: la quale chiede che valore può avere, a livello giuridico, l'adozione dell'atto in esame.

Gianni Borghi – Sindaco di Cavazzo Carnico: rileva che alcuni Comuni, come per esempio il suo, hanno approvato entro i termini fissati dalla legge lo Statuto dell'Unione, mentre altri Comuni non lo hanno approvato. Non entra nel merito di tali decisioni, però una volta che un Ente ha approvato la partecipazione all'Unione, tale decisione ne determina l'appartenenza all'Unione con i relativi effetti finanziari e organizzativi.

Conclude ritenendo che dovrà essere la Regione a dover decidere, per quanto di competenza. Invita quindi il Sindaco di Paularo a rivedere la sua posizione.

Alcide Della Negra – Sindaco di Lauco: condivide quanto espresso dal Sindaco di Cavazzo Carnico e cioè che sia la regione a doversi prendere le sue responsabilità e che si esprima in merito.

Marlino Peresson – Sindaco di Arta Terme: facendo riferimento alle premesse storiche e al preambolo dello Statuto, ritiene che dopo essere arrivati in cima ad un percorso, non sia corretto rompere così un patto.

Emanuela Gortan Cappellari – Sindaco di Rigolato: interroga del perché il Comune di Paularo sia uscito dopo essere entrato e ritiene che forse gli altri Comuni aderenti all'Unione non hanno fatto tutti la loro parte.

Massimo Mentil – Sindaco di Paluzza: l'adozione della delibera è un atto dovuto e la decisione del Comune di Paularo è in palese contrarietà rispetto alla composizione dell'Uti stabilite dallo Statuto

Chiarisce che la proposta in discussione è una presa di posizione contraria all'uscita del Comune di Paularo, senza essere un'espressione di astio o rancore nei suoi confronti. L'Ufficio di Presidenza ha evitato – anche a mezzo stampa – qualunque polemica o espressione di critica nei confronti del Comune che ha intrapreso questa decisione, ma rimarca il fatto che i Comuni non possono violare una decisione condivisa, quale quella della composizione dell'Unione.

PREMESSO che in data 15.04.2016 si è costituita l'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia e che, ai sensi della Legge Regionale 12.12.2014 n. 26 e s.m.i., nonché della Delibera di Giunta Regionale n. 1391 del 22.07.2016 relativa all'approvazione del Piano di subentro e successione, è subentrata alla Comunità Montana della Carnia per tutti i Comuni aderenti all'Unione;

RICHIAMATA la Legge Costituzionale 28 luglio 2016 n. 1, che ha esplicitato il potere alla Regione di disciplinare, con apposita legge regionale in attuazione dei principi di adeguatezza, sussidiarietà e differenziazione, le forme, anche obbligatorie, di esercizio associato delle funzioni comunali;

RICHIAMATO:

- il comma 1 dell'art. 6 della LR 26/2014, come modificato dalla lr 20/2016, che stabilisce che *“Le Unioni costituiscono forme obbligatorie di esercizio associato delle funzioni comunali, ai sensi dell' articolo 11 della legge costituzionale 1/1963.”*;
- la lettera b) dell'art. 10 della lr 26/2014 che prevede che sia lo statuto dell'Unione a stabilire *“le modalità di recesso da parte dei Comuni”*
- il comma 1 dell'art. 56 quater della lr 26/2016, che stabilisce che *“Fino all'ingresso di tutti i Comuni della Regione nelle Unioni territoriali intercomunali individuate con la deliberazione della Giunta regionale dell'1 luglio 2015, n. 1282 le stesse sono avviate, a far data dal 15 aprile 2016, mediante costituzione di diritto, ai sensi del presente articolo, tra i soli Comuni i cui consigli abbiano approvato entro tale termine lo statuto della costituenda Unione.”*;

VISTO la Statuto di questa Unione che stabilisce:

- all'art. 1 comma 2 che *“L'Unione è composta dai seguenti 24 Comuni: Amaro, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina”*;
- all'art. 38, rubricato come *“Durata, recesso e scioglimento”*, che *“1. L'Unione ha durata a tempo indeterminato. 2. I Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti possono recedere dall'Unione dopo dieci anni dall'adesione con deliberazione del Consiglio comunale. 3. Il recesso decorre dall'1 gennaio dell'anno successivo a quello nel quale è stata adottata la deliberazione di cui al comma 2.”*;

VISTA la Deliberazione n. 52 assunta dal Consiglio Comunale di Paularo in data 24 dicembre 2016, con la quale il Comune ha ritenuto di poter esercitare un potere di recesso dall'Unione al quale lo stesso Comune ha disposto a suo tempo la partecipazione a pieno titolo, in palese contrasto con la disciplina derivante dallo Statuto Speciale di Autonomia della Regione Friuli Venezia Giulia e dalla legislazione regionale approvata a partire dalla Legge Regionale 12 dicembre 2014 n. 26 relativa al *“Riordino del sistema Regione-Autonomie Locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni Territoriali Intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative”*;

DATO ATTO della palese violazione della Legge Costituzionale 28 luglio 2016 n. 1, così come resa obbligatoria dalle previsioni di cui alla lr 26/2014;

DATO ATTO che l'art. 38 dello Statuto che stabilisce per l'esercizio del recesso va verificato un doppio presupposto:

- di tipo demografico: in quanto attribuisce la facoltà di recesso ai soli Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti. Laddove è pacifico che la popolazione residente in Comune di Paularo non raggiunge tale soglia di 3.000 abitanti;
- di tipo temporale: in quanto la facoltà di recesso può essere esercitata solo decorsi 10 anni dalla adesione. All'evidenza anche questa prescrizione statutaria risulta del tutto inosservata con l'adozione dell'atto consigliere qui impugnato;

RICORDATO che, in ragione del precetto dell'art. 56 quater della lr 26/2014, la *“costituzione di diritto [dell'Unione] ai sensi del presente articolo, tra i soli Comuni i cui Consigli abbiano approvato entro tale termine lo Statuto della costituenda Unione”* determinatasi ha definitivamente stabilito l'appartenenza del Comune a questa Unione: restandone per l'effetto escluso qualsivoglia potere di revoca di precedenti atti deliberativi, con i quali il Comune stesso aveva disposto la approvazione dello Statuto;

CONSIDERATO inoltre che la decisione assunta dal Comune con la deliberazione n. 52/2016 di cui sopra, presenta molteplici aspetti problematici per questa Unione per quanto attiene:

- agli aspetti finanziari, in particolare per quanto previsto dall'art. 38 della l.r. 10/2016;
- agli aspetti organizzativi e di distribuzione del personale per quanto riguarda i fabbisogni di personale e l'entità di attività da gestire. L'incertezza e la mancata collaborazione del Comune rende difficile stabilire livelli di attività, dislocazione degli uffici;
- agli aspetti legati alla competenza degli atti che il Comune sta assumendo in violazione di una norma di Legge;

CONSIDERATO che, oltre ai presupposti di diritto, l'iniziativa del Comune di Paularo va ad aumentare la conflittualità tra gli enti locali;

VISTO quanto indicato nel preambolo dello Statuto che riporta che questa Unione *“prosegue una lungimirante storia di cooperazione territoriale avviata nel 1947 dalla Comunità Carnica, quando i Comuni si diedero spontaneamente una forma di governo locale per ottenere il miglioramento economico e il progresso sociale e civile di questo territorio. La Comunità Carnica ebbe le proprie radici nei principi di libertà, democrazia e partecipazione proprie della Zona Libera della Carnia nel 1944 e sfociò in seguito nella Comunità Montana della Carnia. Riconoscendosi nell'appartenenza ad un territorio montano uniforme, pur nella peculiarità delle sue componenti, i Comuni intendono dotarsi del seguente statuto ai sensi della L.R. 26/2014 affinché l'Unione territoriale intercomunale della Carnia sia più della semplice somma delle singole municipalità e rappresenti una forma condivisa di governo e amministrazione capace di fornire uniformità nella qualità di servizi e pari opportunità a cittadini, lavoratori e imprese.”*;

RITENUTO che l'azione del Comune di Paularo è contraria a questi principi ispiratori dei Comuni aderenti ed alle finalità e al ruolo che l'Unione vuole assumere come esplicitati nell'art. 2 dello Statuto;

CONSIDERATA non solo illegittima ma anche inopportuna e intempestiva la deliberazione assunta dal Consiglio Comunale del Comune di Paularo n. 52 del 24.12.2016;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'ente e che pertanto non si rende necessario acquisire il parere di regolarità contabile;

VISTO lo Statuto;

Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Rilevata l'urgenza;

Visto l'art. 1, comma 19, della L.R. 21/2003 e s.m.i.;

Tutto ciò premesso e considerato, con 16 voti favorevoli e 7 astenuti (Comune di Amaro, Comune di Enemonzo, Comune di Forni Avoltri, Comune di Lauco, Comune di Rigolato, Comune di Sutrio, Comune di Verzegnis) espressi in forma palese

DELIBERA

1. per le motivazioni sopra riportate, la propria contrarietà e per l'effetto respinge la modifica della composizione dell'Unione a seguito della Deliberazione n. 52 assunta dal Consiglio Comunale di Paularo in data 24 dicembre 2016, con la quale il Comune ha ritenuto di poter

esercitare un non sussistente potere di recesso dall'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia alla quale lo stesso Comune ha disposto a suo tempo la partecipazione a pieno titolo;

2. di inviare copia della presente deliberazione al Comune di Paularo, al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore Regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;

di dichiarare, con 16 voti favorevoli e 7 astenuti (Comune di Amaro, Comune di Enemonzo, Comune di Forni Avoltri, Comune di Lauco, Comune di Rigolato, Comune di Sutrio, Comune di Verzegnis) il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 21/2003 e successive modificazioni.

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale.

Il Presidente
Francesco Brollo
Atto Firmato Digitalmente

Il Segretario
Vittoria Angeli
Atto Firmato Digitalmente